

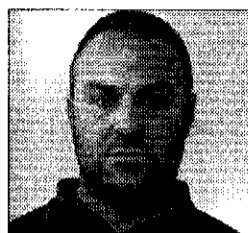


Una delle strade chiuse

Parenti

Ancora senza strade «Non voteremo»

a pagina 30



Maurizio Barilari

Corigliano

Duplici omicidio Scagionato Barilari

a pagina 38

Intimidazione a un avvocato

Bruciato il portone d'ingresso dello studio di Andrea Russo. Paura nel palazzo

di ANTONIO MORCAVALLO

PAURA ieri notte a via Montevideo. Un incendio doloso ha scatenato il panico nel palazzo Mirabelli, al numero 51 della centralissima via cosentina. Per i residenti sono stati attimi di paura per quelle fiamme e quel fumo che in pochi minuti ha invaso l'intero edificio. Si è trattato di un atto doloso contro lo studio legale dell'avvocato cosentino Andrea Russo. La porta dell'ufficio del legale del Foro bruino è stata cosparsa di liquido infiammabile e poi è stato incendiato. Le fiamme hanno velocemente avvolto il portone d'ingresso. Ne è scaturito anche del denso fumo che ha però fatto da allarme per gli altri residenti del palazzo. Allertati i Vigili del fuoco, sul posto è immediatamente intervenuta una squadra del Comando provinciale. Con i pompieri impegnati a domare l'incendio, sono intervenuti anche le pattuglie della Squadra Volante, dirette dal vicequestore Pietro Gerace. Dopo poco nel palazzo è tornata la calma, mentre i poliziotti hanno avviato le indagini. Sul posto si sono recati anche gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati dal vicequestore aggiunto Fabio Ciccimarra, che hanno sentito diverse persone e preso in consegna le indagini. Una volta spento definitivamente il rogo, sul pianerottolo su cui si affaccia lo studio dell'avvocato Russo è intervenuta anche la Polizia Scientifica. Gli esperti della Questura hanno provveduto ai rilievi alla ricerca di eventuali elementi utili alla ricostruzione di quanto accaduto e per rintracciare gli autori. Non sarebbe stato rinvenuto il contenitore utilizzato per cospargere di benzina la porta. L'avvocato inoltre non avrebbe saputo spiegare quanto accaduto e non avrebbe parlato né di minacce né di sospetti. Le indagini seguono di diverse piste oltre a quella professionale su eventuali clienti insoddisfatti. A indagare sul caso infatti, ci sarebbe anche la sezione della Digos.

Il Consiglio dell'ordine «Maggiore sicurezza per i legali»

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI. In merito alla situazione delle aggressioni subite dagli avvocati, e in particolare in riferimento a quanto accaduto nei giorni scorsi a Salvatore Sammarco, oltre all'«convinta solidarietà» il Consiglio dell'ordine del Foro di Cosenza parla di un problema sicurezza. «Le violi aggressioni agli avvocati - sostiene il presidente del Consiglio degli avvocati Oreste Morcavallo - ripropongono, drammaticamente il tema della sicurezza in generale e della sicurezza della professione d'avvocato di elevata funzione sociale e che va acquisendo sempre più una dignità di rango costituzionale. L'avvocatura cosentina, nella sua storia, è stata colpita in ripetute occasioni, alcune volte tragicamente, da episodi di violenza, immolando, pure, importanti rappresentanti dei penalisti e dei civilisti, nel nome della libertà, della dignità, dell'autonomia delle scelte professionali e processuali, che con forza sempre rivendichiamo. L'esperante lentezza dei processi civili e penali acuisce ancora più il difficile rapporto tra avvocato e cliente e richiede riforme organiche immediate della giustizia, superando le alchimie e le divisioni legislative e parlamentari. Noi chiediamo - continua il presidente dell'ordine cosentino - più garanzie per gli avvocati, maggiori e più severi controlli fuori e dentro gli uffici giudiziari, sicurezza per una professione sempre più rischiosa per la complessità delle attività».



I rilievi sul luogo dell'incendio doloso sono stati effettuati dalla Polizia Scientifica

Tentata rapina

Dieci ostaggi e niente bottino

I DIPENDENTI della Banca Carime di Quattromiglia si sono liberati solo dopo un'ora. I due rapinatori che hanno provato a svaligiare l'istituto di credito, dopo averli minacciati con le pistole, li hanno chiusi in bagno. Ma alla fine dalla banca non sono riusciti a portar via neanche un euro.



I carabinieri alla banca

a pag. 23

Le buche killer

Quelle voragini sulle strade

IN GIRO per la città dove l'asfalto cede lasciando il posto a buche che complicano la circolazione stradale. Da viale Magna Grecia a via Panebianco, diverse le lamentele e i problemi per chi è costretto ad attraversare la città in automobile. E i danni a ruote e semiasse sono tanti.



Via Gallupi

a pag. 22

PERDITA DI GPL

Paura per una cisterna forata

UNA rottura alle tubature di una cisterna di Gpl posta all'interno della stazione di servizio Esso sulla strada tra la zona commerciale di Zumpano e Castiglione da ieri pomeriggio tiene in apprensione i Vigili del fuoco. L'intera zona è rimasta chiusa per ore per motivi di sicurezza e per consentire l'intervento dei pompieri, per poi essere circoscritta all'area del bombolone solo in tarda serata. Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha inviato sul posto (l'area ricade nel comune di San Pietro) due squadre che hanno lavorato intensamente per evitare drammatiche conseguenze. L'allarme è scattato intorno alle 18,30. I pompieri si sono resi conto della gravità della situazione dopo aver individuato una fuga di gas dovuta a uno spostamento della cisterna forse a causa di infiltrazioni di acqua. Proprio il distacco della cisterna dai ganci che la fissavano potrebbe aver causato qualche rottura nei tubi di collegamento.



I vigili del fuoco in azione ieri alla Esso

Dopo le verifiche, i vigili hanno provveduto a isolare il bombolone e a trascinare la sola zona su cui insiste. Oggi la cisterna sarà svuotata.

a.mer.

Alunni disabili I genitori «Integrazione scolastica non garantita»

IL COMMITATO spontaneo costituito dai genitori degli alunni disabili di Cosenza ha reso noto di avere scritto al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al ministro per le Politiche sociali rilevando come «dopo mesi di inutili proteste e di legittime richieste» i responsabili politici della Provincia e del Comune di Cosenza «continuano a dimostrarsi sordi ed insensibili rispetto ai problemi dei nostri figli e si trincerano dietro inaccettabili burocratismi e conflitti di competenze». «Pensavamo di vivere - affermano i genitori nella lettera - in una società civile in cui l'integrazione scolastica per gli alunni disabili fosse considerata un valore positivo e non un inutile onere per le casse degli enti locali. Troppo spesso i nostri ragazzi continuano ad essere lasciati a casa agli «arresti domiciliari», non consentendo loro di frequentare legittimamente la scuola, perché gli enti preposti non assicurano la continuità del servizio. Accade infatti che, dal primo gennaio, per l'ennesima volta, agli studenti disabili di Cosenza, e solo a loro, non è assicurato il servizio di integrazione scolastica. Ci sembra che la Provincia operi disparità di trattamento, finanziando per alcuni distretti il servizio di integrazione scolastica come San Giovanni In Fiore, Acri, Rossano, Paola e Rende, Montalto Uffugo, Rogliano, ma dimenticando il distretto di Cosenza che rappresenta, purtroppo, la percentuale maggiore di ragazzi diversamente abili, circa 100, del territorio provinciale. Il 12 gennaio scorso la Provincia ha inviato una lettera al Comune di Cosenza con l'impegno di garantire la necessaria copertura finanziaria per la proroga del servizio di integrazione. Il Comune ha risposto che il servizio non poteva essere prorogato in quanto l'amministrazione provinciale non aveva comunicato la disposizione dell'impegno di spesa».